

parco scientifico, friuli innovazione hypo

«Polo hi-tech sopra le antiche tombe»

Lo studioso Comuzzo al Comune di Tavagnacco: «A Branco meglio un archeo-parco»

Tavagnacco

Il polo tecnologico di Tavagnacco sorgerà in un'area di interesse archeologico ed ambientale? Il Comune, diventato socio del Parco scientifico di Friuli Innovazione, ha deciso di proiettarsi nel futuro dell'high-tech, riservando un'area di 200mila metri quadrati per insediarvi attività di ricerca scientifica ed imprese con produzioni ad alto valore aggiunto, a Branco, all'altezza del casello autostradale Udine Nord, in località Tombolo. «L'antico toponimo fa presumere che l'area fosse caratterizzata da un'elevata densità di tombe - spiega Sandro Comuzzo, membro del Centro di toponomastica friulana - inoltre la zona, unica nel suo genere, è estremamente interessante anche dal punto di vista naturalistico e faunistico».

Da qui la controproposta lanciata dallo studioso: creare un polo di interesse naturalistico ed archeologico, con percorsi didattici per le scuole, per valorizzare in loco le aree storico-ambientali ed i reperti, ora conservati nel Museo archeologico di Udine. Dallo studio incrociato della cartografia storica, della toponomastica e dei reperti finora ritrovati, effettuato dagli esperti in collaborazione con il Museo udinese, infatti, emerge che non solo a Branco, ma in molte zone del territorio comunale potrebbero essere presenti, sotto terra, ancora molti reperti archeologici, riconducibili all'epoca pre-

storica, romana e rinascimentale. «In occasione dell'ultimo convegno di toponomastica locale è stata presentata una carta storico-archeologica del territorio comunale, riconosciuta anche dal Museo di Udine, che individua zone verosimilmente ricche di resti molto antichi - continua Comuzzo -. In particolare a Branco è probabile che ci siano ancora diverse strutture da riportare alla luce: oltre al materiale fittile di probabile età romana e alle selci preistoriche già rinvenute, le foto aeree individuano sedimi di strutture e tombe antiche».

«Altre aree di potenziale interesse archeologico sono state individuate a nord di Tavagnacco, a Molin Nuovo, una delle più importanti zone di ritrovamento di selci preistoriche della provincia, nella zona vicina alla tangenziale est ed in quella dell'Hypo Bank fino al ponte che congiunge Branco e Feletto, antico confine tra la prima e la seconda centuriazione romana. «Sarebbe importante fare un sopralluogo con gli archeologi e soprattutto agire tempestivamente, con la consapevolezza che un'irresponsabile urbanizzazione potrebbe cancellare in brevissimo tempo un patrimonio risalente a migliaia di anni fa - conclude lo studioso -. Mi auguro di arrivare in breve alla stipula di una convenzione tra Comune, Museo di Udine e la Società friulana di archeologia per approfondire gli studi sul territorio, coinvolgendo anche la scuola con appositi laboratori didattici».

Elena Viotto



BRANCO L'area dove dovrebbe sorgere il nuovo polo innovativo hi-tech voluto dal Comune di Tavagnacco

**Il sindaco:
«Procederemo
con cautela»**

Tavagnacco

(E.Vi.) «Se emergeranno effettivamente reperti archeologici nell'area di Branco, procederemo nel rispetto di tutte le tutele previste per legge», assicura il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta. «Apprezzo l'attività di Sandro Comuzzo a salvaguardia del passato. Il Comune è favorevole alla sua proposta di stipulare una convenzione con il museo di Udine e la società friulana di archeologia. In ogni caso, la scelta di urbanizzare la zona risale al 1999 ed il piano particolareggiato dell'area è di iniziativa pubblica. Finora abbiamo vagliato i progetti, scegliendo di intervenire solo in presenza di contesti produttivi di altissimo livello; solo di recente abbiamo scelto di destinarla a polo hi-tech».